

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2277 del 30 dicembre 2016**

Proposta della Commissione regionale per la sicurezza del volo alla Giunta regionale per la definizione di ostacolo al volo ai sensi della L.R. 8 giugno 2012, n. 19 e individuazione delle fasi di sviluppo e implementazione di una banca dati regionale degli ostacoli al volo.

La Commissione regionale sulla sicurezza del volo ha proceduto ad un'analisi e inquadramento delle varie problematiche che riguardano l'applicazione della L.R. 8 giugno 2012, n. 19, "Norme per la sicurezza del volo nelle attività regionali di elisoccorso, di antincendio boschivo e di protezione civile".

Per il passaggio alla fase successiva, ossia allo sviluppo di un insieme di procedure tecniche, amministrative e informatiche che consentano di censire i potenziali ostacoli al volo, la Commissione ha individuato quale punto di partenza la precisa definizione di "ostacolo al volo", ossia degli oggetti che, potendo rappresentare ostacoli alla navigazione aerea soprattutto a bassa quota, costituiscono l'obiettivo della ricognizione e mappatura da realizzare ai sensi della L.R. 19/2012.

Un'attenzione particolare va posta agli ostacoli che rappresentano il maggior pericolo potenziale per gli aeromobili nella Regione del Veneto, ossia quelli di altezza dal suolo molto limitata e per i quali non esiste nessun censimento ufficiale, né norme generali che definiscano le modalità di segnalazione. Questo approccio è motivato dal fatto che la L.R. n. 19/2012 prende in considerazione soprattutto gli ostacoli a bassa quota, come evidenzia la relazione della II Commissione consiliare di presentazione della L.R. che, nel descrivere il contenuto dei 7 articoli, cita il termine "a bassa quota" ben 5 volte. La stessa Commissione è definita "Commissione sulla sicurezza del volo a bassa quota".

La relazione della II Commissione consiliare dà una definizione di massima di ostacolo al volo a bassa quota, demandando alla Giunta regionale, sulla base delle proposte della Commissione, la definizione dei criteri tecnici atti a identificare le opere e gli impianti che possono costituire ostacoli al volo. Pertanto è necessario che fra le prime proposte della Commissione vi sia innanzitutto una definizione adeguata per tale elemento.

Va dato atto che la definizione e catalogazione ufficiale degli ostacoli alla navigazione aerea è formulata dalle norme statali specifiche del settore aeronautico, alle quali è indispensabile far riferimento. Ma mentre la normativa ENAC tende a disciplinare le attività aeroportuali e similari con riferimento pressoché esclusivo all'ala fissa, le Direttive dello Stato Maggiore della Difesa (Aeronautica Militare) meglio si adattano alle finalità della Regione del Veneto di promuovere ogni iniziativa di carattere preventivo volta a ridurre i rischi connessi all'attività di volo, in particolare a bassa quota.

In analogia a quanto adottato dalla Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige, si propone di uniformarsi alle definizioni di ostacolo secondo le Direttive dello Stato Maggiore della Difesa (Circolare acclusa al dispaccio n. 146/394/4422 in data 9.8.2000 di S.M.D.), di seguito elencate:

Infrastrutture lineari, sono: elettrodotti, funivie, funi tese e infrastrutture simili.

Costruzioni verticali, sono: tralicci, antenne, sostegni, camini e costruzioni simili.

Pertanto per la predisposizione delle carte digitali degli ostacoli al volo della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. 19/2012, si propone di adottare la seguente DEFINIZIONE GENERALE DI OSTACOLO AL VOLO:

A) Categoria ostacoli lineari:

. con altezza dal suolo uguale o superiore a 15 metri

. elettrodotti con tensione superiore a 50 Kv (indipendentemente dall'altezza dal suolo)

B) Categoria ostacoli verticali:

. con altezza dal suolo uguale o superiore a 60 metri, se situati nei centri abitati

. con altezza dal suolo uguale o superiore a 15 metri, se situati fuori dai centri abitati

Per caratterizzare in maniera più dettagliata gli oggetti che possono rappresentare ostacoli alla navigazione aerea nella Regione del Veneto e che costituiranno oggetto di analisi per essere inclusi nella banca dati, vengono individuati, nella fase di avvio della banca dati, le seguenti tipologie di ostacolo:

Categoria ostacoli lineari:

1. Palorci, fili a sbalzo e teleferiche per esbosco legname costituenti impianti temporanei, ovvero con permanenza massima inferiore a 12 mesi
2. Funicolari aeree private per il trasporto di cose, o persone e cose
3. Funicolari aeree in servizio pubblico, per trasporto di persone e di cose (funivie, seggiovie e simili)
4. Elettrodotti e linee telefoniche

Categoria ostacoli verticali:

1. Antenne e impianti per teleradiocomunicazioni
2. Edifici
3. Parchi eolici

Questa classificazione comprende i più importanti manufatti che possono presumibilmente creare problemi alla navigazione aerea ed è utile per arrivare alla definizione di tutti i dati necessari a caratterizzare gli ostacoli al volo, consentire la loro mappatura e fornire informazioni necessarie alla loro individuazione.

Essa potrà essere modificata o integrata in futuro con inserimento di altri tipi di ostacolo, in funzione dello sviluppo della banca dati o di particolari problematiche che si dovessero presentare, sia durante la fase di studio, sia dopo l'avvio della ricognizione sul territorio, nel caso di individuazione di oggetti con particolari caratteristiche.

Come sopra evidenziato, dovendo tenere conto degli obiettivi definiti dalla L.R. 19/2012 per quanto attiene agli OSTACOLI A BASSA QUOTA, la Commissione potrà individuare per il censimento anche oggetti con altezza inferiore al limite indicato di 15 m.

I lavori della Commissione hanno confermato l'esigenza operativa di poter conoscere, in certi casi, anche l'ubicazione di oggetti collocati a quote relativamente basse o prossimi al suolo, in particolare tenendo conto delle indicazioni fornite dal personale del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino, sulla base della propria esperienza nella conduzione di interventi in emergenza.

Verrà quindi effettuata una valutazione del grado presunto di pericolosità delle possibili categorie di oggetti a bassa quota (sotto i 15 m), nonché delle possibili modalità organizzative e dei costi per il loro rilievo e per l'inserimento dei relativi dati nella banca dati regionale, tenuto conto che il numero di questi potenziali ostacoli è molto elevato e il loro censimento sarebbe quantomeno estremamente oneroso e lungo.

Sulla base di tale analisi verrà pertanto fissata una scala di priorità nella rilevazione degli ostacoli a bassa quota come sopra definiti, concentrando l'attenzione, nella fase di avvio, su quelli con caratteristiche di pericolosità potenziale ritenute maggiori.

Analogamente una scala di priorità nella presa in considerazione degli oggetti potrà essere individuata anche all'interno della definizione generale di ostacolo al volo sopra riportata, se ritenuto funzionale e opportuno per l'implementazione dei dati.

La definizione dei vari elementi degli ostacoli, la loro modalità di raccolta e gestione saranno oggetto di specifiche analisi da parte della Commissione per la successiva approvazione della Giunta regionale ai sensi della L.R. 19/2012. A tale scopo la Commissione curerà la predisposizione di uno studio di fattibilità comprendente:

- la definizione delle caratteristiche e dei costi del software e dell'hardware necessari al funzionamento della banca dati,
- le modalità di pubblicazione della cartografia on-line,
- le modalità di accesso e prelievo autorizzato di dati da parte di soggetti pubblici e privati,
- l'individuazione dei soggetti tenuti alla comunicazione dei dati,
- l'individuazione dei soggetti che cureranno l'immissione dei dati nella banca dati e le relative procedure,

- i costi stimati per l'amministrazione regionale per l'impiego delle proprie risorse umane e strumentali,
- le criticità determinate dal coinvolgimento di altri soggetti pubblici, in particolare i Comuni, o privati.

La progettazione della banca dati verrà condotta tenendo in particolare considerazione gli obiettivi che ad essa sono associati e che la Commissione ritiene di individuare nei seguenti:

- fornire le informazioni di base ai piloti degli aeromobili regionali per individuare con sufficiente margine di precisione gli ostacoli durante la loro attività di volo;
- fornire ai piloti uno strumento utile da consultare e studiare anche prima dello svolgimento delle missioni di volo;
- avviare attività di monitoraggio del territorio atte anche a far emergere la presenza di eventuali ostacoli non autorizzati al fine di adottare tutte le azioni utili alla loro regolarizzazione o eventuale rimozione;
- essere di ausilio all'attività di vigilanza elaborando proposte da sottoporre alla Giunta regionale sulla base delle segnalazioni di soggetti pubblici e privati atte ad evidenziare la presenza di ostacoli alla navigazione aerea;
- sottoporre all'attenzione dei competenti organi statali eventuali situazioni particolari;
- garantire un flusso dei dati il più possibile completo, tempestivo e aggiornato;
- garantire la corretta gestione e utilizzazione dei dati per la tutela della privacy e per la sicurezza pubblica, con particolare riguardo ad opere e impianti destinati al pubblico servizio.

La banca dati regionale costituisce lo strumento indispensabile per poter fornire la conoscenza più completa possibile degli ostacoli al volo presenti sul territorio. Per essere però pienamente efficace, dal momento del suo avvio effettivo, è necessario avviare la contestuale registrazione sia degli ostacoli che verranno installati ex novo, sia la ricognizione degli ostacoli esistenti. In mancanza di ciò i dati disponibili potrebbero essere insufficienti a garantire un buon livello di conoscenza del territorio e quindi di sicurezza per gli operatori aerei.

Pertanto va dato atto, fin d'ora, che la possibilità di censire gli ostacoli già presenti attualmente sul territorio, compresi vecchi impianti che risalirebbero anche alla prima guerra mondiale, è condizione indispensabile per garantire un impiego ottimale del costruendo strumento informatico anche se, data la presumibile elevata quantità di oggetti presenti, richiederà disponibilità di risorse finanziarie, strumentali, di personale ed un congruo periodo di tempo.

Ai sensi dell'art. 3 della L.R. 19/2012, si è giunti alla presente proposta anche dopo consultazione delle principali società titolari di opere e impianti di servizio pubblico, in particolare ENEL e TERNA, le quali hanno formulato alcune osservazioni e hanno dato la propria disponibilità ad approfondire l'analisi delle problematiche che riguardano i propri impianti. In particolare ENEL solleva il problema dell'elevato sviluppo delle proprie linee sul territorio regionale, pari a circa Km 54.000, dei quali Km. 14.500 di Media Tensione e Km. 39.500 di Bassa Tensione, i cui dati disponibili sono finalizzati all'operatività collegata all'esercizio della rete e risultano insufficienti per la localizzazione esatta sul territorio come possibili ostacoli alla navigazione aerea.

L'obiettivo principale in questa fase è pertanto quello di individuare subito soluzioni compatibili con l'organizzazione tecnico-amministrativa delle società di servizio pubblico, che consentano di mettere a disposizione della Regione, mediante inserimento nella banca dati, le informazioni riguardanti le rispettive reti di servizi tecnologici attualmente disponibili. Contemporaneamente si cercherà di individuare un percorso che porti in futuro ad una più esaustiva implementazione dei dati, secondo le necessità della Regione e in funzione dell'impostazione che la banca dati verrà ad assumere.

Si è data anche informativa delle iniziative in corso all'ENAC, il quale peraltro non ha formulato osservazioni, nonché all'ANCI e alle Province mediante specifici incontri.